



FONDAZIONE MADRE CABRINI ONLUS
VIA COGOZZO, 12 SANT'ANGELO LODIGIANO



RELAZIONE DI MISSIONE

(allegata al bilancio d'esercizio 2018)



MISSIONE ED IDENTITÀ DELL'ENTE

La **Fondazione Madre Cabrini ONLUS**, costruita nel centro del Comune di Sant'Angelo Lodigiano, è una struttura privata accreditata dalla ATS Milano – Città Metropolitana della Regione Lombardia, che ha come finalità l'accoglienza e l'assistenza socio-sanitaria delle persone anziane, soprattutto se parzialmente o totalmente non autosufficienti nello svolgimento delle azioni quotidiane.

La Fondazione Madre Cabrini ONLUS, in seguito denominata Fondazione, è nota per il suo modello assistenziale e l'elevato livello di cure. Si tratta di un Centro Polivalente che dispone di 133 posti di cui 123 accreditati ATS Milano e 10 autorizzati.

La stretta integrazione fra diverse professionalità costituisce il carattere distintivo della Fondazione, presso la operano medici geriatri, infermieri, terapisti della riabilitazione, ausiliari socio-sanitari (ASA) ed operatori socio-sanitari (OSS), educatori professionali, psicologi, operatori dei servizi generali e di cucina. Tutto il personale è alle dirette dipendenze della Fondazione e vanta, ciascuno relativamente alla propria categoria, di preparazione e esperienza, specifiche qualifiche anche supportate da idoneo titolo di studio.

La coordinazione a livello sanitario e assistenziale è in capo al Direttore Sanitario. La gestione amministrativa e del personale è affidata al Direttore Generale. Entrambe queste figure apicali fanno parte dell'organico della Fondazione.

La scelta, portata avanti non senza fatiche, di avere personale dipendente proprio è finalizzata ad offrire un maggior livello di qualità del servizio e a favorire una maggiore integrazione fra il personale e gli utenti della Fondazione.

Oltre alla residenza che ospita persone anziane, nella struttura è presente anche il **CDI – Centro Diurno Integrato** che, nato nel 2005, risponde ai bisogni del territorio del Comune in cui ha sede la Fondazione e in quelli limitrofi e ha come finalità l'accoglienza e l'assistenza socio-sanitaria durante il giorno di persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti, secondo le modalità previste dai Piani Nazionali e Regionali. Il CDI risponde alla richiesta di mantenere l'anziano nel suo ambiente familiare, dandogli comunque la possibilità di assisterlo, di curarlo e di riabilitarlo, rispettando l'individualità dell'utente, la soddisfazione delle sue esigenze nonché il fornire sollievo ai famigliari che si occupano della persona anziana.

Il CDI dispone di 30 posti. Ai frequentanti sono offerti oltre colazione, pranzo e cena, dei momenti di animazione e stimoli psico-motori. L'attenzione personalizzata, la stretta relazione con i familiari e l'integrazione fra le diverse professionalità, costituiscono i caratteri distintivi del CDI.

Altra presenza importante all'interno della struttura è la **Residenza Sacerdoti** altrimenti detta Comunità per religiosi. È una misura assistenziale, disciplinata dalla Delibera della Giunta Regionale n.4086/2015, il cui scopo è l'assistenza di religiosi non autosufficienti i quali, anche in ragione della loro specifica e particolare storia di vita comunitaria, hanno una difficoltosa adeguata collocazione presso la RSA. All'interno della struttura di Sant'Angelo Lodigiano è stata realizzata un'ala adibita per tale finalità e conta n.8 posti letto.

L'assistenza domiciliare: l'assistenza socio-sanitaria non si limita agli ospiti della struttura ma viene assicurata anche presso il domicilio di anziani con particolari criticità. Questo servizio, disciplinato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2942/2014, a favore di persone anziane affette da demenza, morbo di Alzheimer, ultrasessantacinquenni non autosufficienti, prevede interventi erogabili prevalentemente a domicilio o in alternativa presso la Fondazione. I servizi erogati sono di natura socio-sanitaria finalizzati a supportare il care-giver come ad esempio: l'aiuto nell'alimentazione, la preparazione dei pasti, la mobilitazione e accompagnamento all'esterno per passeggiate, la

stimolazione cognitiva e l'orientamento al territorio, counselling e terapia occupazionale, l'addestramento per famigliari e care-givers, la consulenza per l'adattamento all'ambiente domestico. Nell'anno 2018, in seguito alle modifiche dei criteri di reclutamento dei pazienti, parte di questo servizio si è ridotto.

I **servizi ambulatoriali**: da qualche anno, in spazi creati appositamente e in perfetta integrazione con l'attività principale della Fondazione, si è sviluppata un'attività di fisioterapia dedicata ad utenti esterni. Questa attività è nata come risposta immediata alla sempre più alta richiesta di terapie fisioterapiche da parte di pazienti anziani e/o cronici che, in ambito ospedaliero, difficilmente troverebbero risposte in tempi adeguati; sempre in quest'ottica nel corso del 2019 verranno attivati altri ambulatori medici specialistici (cardiologico, reumatologico, geriatrico, etc...) per collocare la Fondazione in una posizione di riferimento territoriale per la popolazione anziana.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

Nel corso del 2018 si sono registrate le seguenti presenze:

	RSA	CDI	RES SACERDOTI
<i>Ospiti presenti al 01/01/2018</i>	132	26	4
<i>Ospiti presenti al 31/12/2018</i>	133	29	4
<i>Numero decessi</i>	46	1	4
<i>Numero dimissioni</i>	2	24	0
<i>Numero inserimenti</i>	48	21	4
<i>Numero giornate ospite</i>	48.180	7.460	976

In particolare le dinamiche che hanno caratterizzato le singole unità di offerta (in seguito UdO) sono state diverse.

Per quanto riguarda la RSA si è registrata una crescente ottimizzazione dell'utilizzo dei posti letto, arrivando a raggiungere un tasso di saturazione medio di circa il 99,24%, con una migliore performance sui posti letto accreditati verso quelli autorizzati; ciò è dovuto ad una immediata copertura dei posti accreditati in quanto è stato celermente garantito il passaggio dell'utente da posto solvente a quello accreditato.

Il CDI ha subito un notevole aumento delle richieste di iscrizione, rispetto all'anno precedente, ed ha praticamente registrato una presenza sempre superiore alle 25 unità.

La Residenza Sacerdoti è l'UdO che più ha sofferto nel corso del 2018, rispetto all'anno precedente infatti non si è mai andati oltre le 4 presenze e, per un lungo periodo, sono stati presenti solo 2 religiosi. Si è anche pensato ad una soluzione alternativa, che prevedeva l'allargamento ad altra tipologia di utenza, ma in seguito ad alcune valutazioni si è deciso di non procedere.

Per quanto concerne la gestione del personale, si è finalmente registrata l'inversione di tendenza sulle ore arretrate di ferie/ROL accantonate, e nel corso del 2018 gli operatori hanno smaltito anche ore di ferie/ROL di anni precedenti.

	ferie arretrate 01/01/2018	ROL arretrate 01/01/2018	Ferie maturate 2018	ROL maturate 2018	Ferie arretrate 31/12/2018	ROL arretrate 31/12/2018
Assistenza reparti	4268,13	3850,57	8578,35	2613,19	3699,25	4604,26
Assistenza CDI	158,16	193,2	636,4	223,04	197,26	133,2
Infermieri	475,46	574,11	2057,19	581,28	407,14	448,31
Servizi generali	403,23	599,32	1715,05	579,13	63,34	66,05
Cucina	41,51	48,28	1152,05	403,4	2,56	14,58
Coordinatori	147,31	205,49	753,37	264,02	97,47	108,36
Educatori	88,04	143,23	742,47	260,15	17,5	2,27
Fisioterapisti	15,49	164,5	675,39	236,44	-0,32	19,43
Medici	106,02	93,2	164,35	57,4	118,37	120,36
Ufficio	501,43	372,02	787,58	222,32	367	201,19
Totale	6205,18	6244,32	17262,2	5440,37	4969,57	5718,01

Le ore di formazione sostenute dal personale in servizio è stato, nel 2018, pari a 2450 ore circa.

Le ore erogate, rendicontabili ai fini dell'accreditamento regionale, dal personale dipendente e non nel corso dell'anno sono state 137.190 così suddivise:

RSA	CDI	RES SACERDOTI	PALESTRA ESTERNI	ASS. DOMICILIARE
122.176 ore	10.420 ore	1.168 ore	3.298 ore	128 ore

PROSPETTIVE

È necessario definire quale ruolo possano avere le RSA nello scenario futuro. La nuova vision deve vedere le strutture geriatriche sempre più come centri multiservizi, aperte alla popolazione e che differenziano le proprie attività e, soprattutto, le modalità di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie in setting diversi da quelli a cui sono state storicamente abituate.

Considerato lo spessore della domanda pressante, a fronte di bisogni non soddisfatti, occorre immaginare nuovi scenari, con spazi per una nuova imprenditorialità sociale e socio-sanitaria in grado di intercettare la domanda, favorire la ricomposizione del settore e migliorare il livello di presa in carico delle famiglie, da realizzarsi mediante il dialogo fra pubblico e privato, in una logica di filiera nell'erogazione di servizi, favorendo risposte allineate ai bisogni e al valore atteso dagli utenti ed ottimizzando l'utilizzo di risorse.

È solo integrando all'interno delle residenze i servizi domiciliari con quelli semiresidenziali e residenziali, che si può favorire un sostegno a favore delle famiglie. Le RSA, infatti, dovrebbero configurarsi sempre più come centri di servizi erogatori di prestazioni e di interventi diversificati e complessi con più livelli di intensità assistenziale, mediante un sistema di programmazione territoriale delle risorse.

Quindi la mission diventa portare il proprio know how sul territorio per diventare il punto di riferimento della popolazione over 65, intercettare bisogni inespressi e/o insoddisfatti, prendere in carico l'utente e la propria famiglia, e fidelizzare l'utenza.

Il concetto di "presa in carico" della persona, prende atto e sottolinea i rischi presenti nel sistema consistenti, principalmente, nell'elevata frammentazione delle unità di offerta e delle specifiche strategie operative di ogni sottosistema.

Questa soluzione indipendentemente dalla frammentazione delle fonti di finanziamento, offrirebbe al paziente e alle famiglie una piattaforma di servizi integrata e ricomposta.

Obiettivo è creare un sistema di welfare locale ricompositivo di iniziativa e non riparatorio, capace di integrare le risorse pubbliche con quelle delle famiglie all'interno di un modello di "quasi mercato" (mercato amministrato) mediante:

- erogazione di prestazioni aggiuntive a pagamento sia per gli utenti in carico a servizi accreditati sia per quelli esclusi;
- integrazione dei percorsi assistenziali;
- interventi flessibili secondo l'evolversi della necessità dell'utente;
- risposta ai bisogni con servizi che permettano di aggregare la domanda;
- compartecipazione sostenibile da parte dell'utenza;
- offerta di servizi che facilitino la connessione tra le famiglie e ricompongano le risorse pubbliche e private.

Per realizzare quanto sopraccitato è necessario:

- che L'Ente sia riconosciuto sul territorio ed in grado di intercettare i bisogni offrendo sia servizi accreditati che privati di qualità;
- un unico punto di accesso;
- un unico case manager di riferimento;
- collaborazione con enti pubblici e privati (Comune, ATS, ASST, Cooperative, MMG, associazioni volontari, etc...);
- garantire una presa in carico totale con servizi differenziabili;
- un approccio multidisciplinare;
- l'utilizzo di innovativi strumenti giuridici - contrattuali necessari a concretizzare il rapporto di collaborazione tra le parti come ad esempio il contratto di rete.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2018 sono state mantenute delle linee di indirizzo finalizzate all'utilizzo appropriato delle risorse, consentendo di fatto un contenimento dei costi.

Si è inoltre lavorato su due fronti:

1. l'individuazione di nuove attività da implementare, rivolte all'utenza anziana esterna;
2. l'adozione di un nuovo modello organizzativo che consenta un aumento della qualità dell'assistenza erogata.

L'andamento dell'anno ha evidenziato una crescente complessità delle attività svolte che deve trovare un maggiore equilibrio economico finanziario in un quadro di politica tariffaria volto a mantenere la sostenibilità anche da parte di soggetti con redditi medio-bassi, per garantire a più persone possibili l'assistenza di cui necessitano; pertanto è necessario, nel corso del 2019, consolidare i servizi innovativi che possono rappresentare un elemento di maggiore stabilità economica all'interno della Fondazione.

Sant'Angelo Lodigiano, li 18/04/2019

Il Direttore Generale

Gianluca Gazzola